

JAGOM: GRANELLI LIBERI DI CRESCERE

Luca Ferroni, beFair snc, viale Fanin 48, 40127 Bologna, BO, fero@jagom.org

Abstract

Il Software Libero è un motore economico, o meglio, il motore di un'economia che rispetta i diritti degli utenti. Per questo motivo esso è considerato fra i settori portanti dell'economia solidale, al pari di energie rinnovabili, commercio equo e turismo responsabile. Per questo motivo il Software Libero è una scelta imprescindibile per chi mette in atto buone pratiche sociali e ambientali, per associazioni ed organizzazioni non-profit, per la Pubblica Amministrazione, per la Pubblica Istruzione. beFair è un'azienda che decide di investire nel Software Libero partecipando a reti di economia solidale per sostenere i suoi principi con tecnologie appropriate.

JAGOM è l'idea con cui nasce beFair ed è una piattaforma per la realizzazione di progetti o meglio, per coltivare granelli...

Il suo obiettivo è di facilitare il lavoro di chi si sforza quotidianamente nel proporre percorsi di innovazione politica/sociale/economica/tecnica alternativi al sistema attuale, suggerendo percorsi progettuali e colmando lacune strumentali in ambiti di cui non dovrebbero preoccuparsi, sottraendo tempo prezioso alla loro attività principale. Allo stesso tempo favorisce la creazione di reti: il fare rete è attualmente l'unico modo per un'associazione, o una piccola realtà di crescere e diffondere il suo messaggio, i suoi servizi e i suoi prodotti.

Il numero di tutte queste realtà è sorprendentemente elevato, ma spesso risultano poco note o schiacciate dall'imperante modello economico tradizionale; esse perdono quindi visibilità rischiando l'isolamento e, inevitabilmente, il soffocamento.

La piattaforma si chiama JAGOM, acronimo in inglese per JAGOM is A Grain Of Mustard seed, cioè un semplice granello di senape, il più piccolo tra i semi che però si trasforma in una pianta rigogliosa e imponente: il protagonista è il granello (progetto), cresciuto dai coltivatori (utenti) nei loro orti (gruppi).

Nella visione complessiva si individuano quattro bisogni da soddisfare per consentire ai partecipanti di portare avanti i propri progetti:

- *Comunicazione: immediatezza nella divulgazione di materiale, proposte e richieste*
- *Organizzazione: facilità nel coordinamento tra più persone o gruppi di lavoro*
- *Operatività: strumenti di utilizzo quotidiano*
- *Evoluzione: memoria storica condivisa, per verificare, per non dimenticare il proprio passato e per imparare da quello degli altri*

Attualmente la piattaforma consente di registrarsi, creare gruppi e progetti. Per ogni progetto si mette a disposizione un ambiente trac: il semplice strumento per la gestione dello sviluppo software, come strumento generico per la gestione dei progetti. La scelta è ricaduta su di esso per il suo approccio minimalistico e prettamente pratico. In questo modo ogni progetto può contare su un wiki, una pratica interfaccia per la definizione di milestone di progetto, una timeline per visualizzare gli stati di avanzamento e un sistema di ticketing per l'identificazione di problemi, la progettazione di ulteriori sviluppi.

Se verrà ritenuto appropriato anche dopo una prima fase di utilizzo da parte di utenti selezionati, attiveremo centri di formazione, progetteremo estensioni specifiche, lavoreremo nella localizzazione, nel pieno spirito del Software Libero.

Riteniamo fondamentale il modo in cui verrà portata avanti la comunità di JAGOM: grazie ai contatti con la comunità del Software Libero e con il mondo associazionistico, prevediamo la creazione di gruppi dislocati in alcune città italiane, in modo da focalizzare le esigenze reali del territorio e degli principali utenti della piattaforma (chi appunto quotidianamente si sforza per portare avanti le proprie idee)

Problematiche rilevanti sono costituite dal sistema di reputazione / referenze, l'esportazione dei dati, l'integrabilità in altre applicazioni. Non meno importante la tutela della proprietà dei dati.

JAGOM è rilasciato con licenza AGPLv3, è raggiungibile all'indirizzo <http://www.jagom.org> ed è attualmente scaricabile da <http://jagom.sourceforge.net> .

Parole Chiave: Progettualità, Associazioni, Verifica,

1 QUESTO È IL TITOLO DI UN PARAGRAFO DI PRIMO LIVELLO – STILE TITOLO1

1.1 Questo è il titolo di un paragrafo di secondo livello – stile titolo2

1.1.1 L'utilizzo del Titolo di terzo livello è scoraggiato, ma in ogni caso deve essere come questo esempio – stile titolo3

Questo è un paragrafo normale di testo; lo stile è "Testo Base". Questa è una frase del testo. Questa è una frase del testo. Questa è una frase del testo. Questa è una frase del testo. Questa è una frase del testo. Questa è una frase del testo. Questa è una frase del testo. Questa è una frase del testo. Questa è una frase del testo. Qui c'è una nota a piè pagina¹.

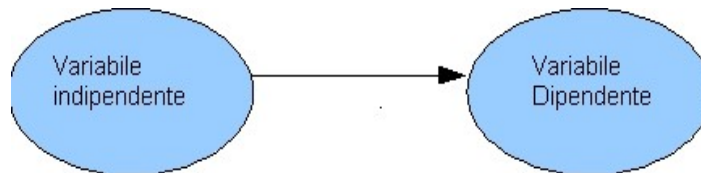


Figura 1. Lo stile per questo tipo di paragrafo è "TitoloFigure". Lo stile per le figure è chiamato "Figure". Entrambi devono essere posizionati sotto la figura.

Le Tabelle devono apparire con un titolo come nell'esempio seguente. Lo stile è "TitoloFigure".

<Lasciare una linea vuota di testo sopra la tabella>

Domanda...	Percentuale 1992	Percentuale 1999
1 Lei cosa ne pensa...	3.4	3.7
2 Lei come vede...	2.7	3.4
3 Quante volte...	3.9	3.6

Tabella 2. Lo stile per questo paragrafo è "TitoloFigure" e deve essere sempre posizionato sotto la tabella. Importante: le dimensioni della tabella non devono superare i margini. Lo stile per il testo da inserire nelle celle delle tabelle è chiamato "Tabella".

Qui sotto vi è un esempio di utilizzo degli elenchi puntati:

- Lo stile "ElencoPuntato" deve essere utilizzato qui. Questa è una frase del testo. Questa è una frase del testo. Questa è una frase del testo. Questa è una frase del testo. Questa è una frase del testo. Questa è una frase del testo. Questa è una frase del testo.
 - Lo stile "ElencoPuntato2" deve essere utilizzato qui. Questa è una frase del testo. Questa è una frase del testo. Questa è una frase del testo. Questa è una frase del testo. Questa è una frase del testo. Questa è una frase del testo. Questa è una frase del testo.
 - Questa è una frase del testo. Questa è una frase del testo.

¹ L'utilizzo delle note a piè pagina è scoraggiato. In ogni caso le note devono essere come questo esempio.

- Questa è una frase del testo. Questa è una frase del testo. Questa è una frase del testo. Questa è una frase del testo. Questa è una frase del testo. Questa è una frase del testo. Questa è una frase del testo. Questa è una frase del testo.

La bibliografia deve apparire come nell'esempio seguente. Lo stile è chiamato "Bibliografia".

Bibliografia (qui utilizzo lo stile "Sottotitolo")

Markus, M.L. e Robey, D. (1988). Information technology and organizational change: Causal structure in theory and research. *Management Science*, 34 (5), 583-598.

Avison, D.E. e Fitzgerald, G. (1995). *Information Systems Development: Methodologies, Techniques and Tools*. 2° Edizione. McGraw-Hill, Londra.

Kautz, K. e McMaster, T. (1994). The failure to introduce systems development methods: A factor-based analysis. In atti della conferenza IFIP TC8 Working Conference on Diffusion, Transfer and Implementation of Information Technology (Levine, L. Ed.), p. 275, IFIP Transactions A-45, Olanda, Amsterdam.

Gherardi, S. (2000). Cittadinanza organizzativa, cittadinanza di genere e discorsi civici dentro e fuori dalle organizzazioni, in Ambrosini, M. e Beccalli, B. (a cura di), *Lavoro e nuova cittadinanza*, Milano: Franco Angeli